



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 34

Dal 20 al 27 settembre 2020

## *PAROLA E PANE*

Carissimi,

ancora qualche riflessione, nel momento in cui la nostra comunità parrocchiale tenta un ritorno alla quasi normalità, con le sue consuete attività. Considerando comunque che l'auspicio non è ritorno alla normalità, se questo significa ripresa ripetitiva di quanto eravamo abituati a fare sinora. Non viviamo tempi normali. Non solo a causa della tempesta causata dal Covid, che ci sta costringendo a modalità di vita poco "normali". Ma questo trauma improvviso ci costringe a ripensare il nostro vissuto in un cambio epocale, che va al di là della emergenza di questi mesi o anni. È auspicabile che la crisi attuale sia l'occasione per riflettere su aspetti più di fondo, sui tempi che la Chiesa sta attraversando, in questo millennio in cui ci siamo inoltrati.

Ora riprendiamo in modo quasi normale la vita sacramentale: prossimamente le prime comunioni, e poi le Cresime. Abbiamo ripreso lentamente anche la celebrazione dei Battesimi e dei Matrimoni. Tutto bene. La vita sacramentale qualifica la Chiesa. In essa trova il suo nutrimento. Nei Sacramenti Dio agisce e provvede alla sua Chiesa.

Ma il recente passato, quando siamo costretti a privarci dei segni sacramentali, ha rivelato anche altri vuoti che oggi siamo chiamati a colmare con decisioni coraggiose. Nel forzato digiuno sacramentale non doveva mancare il nutrimento che Dio non fa mancare, anche nel deserto più inospitale. L'abbiamo detto e ribadito a più riprese nel periodo dell'isolamento: non è tanto importante il surrogato delle Messe cui si "assisteva" in televisione o al computer, ma la Parola autentica che doveva essere cercata e accolta nella famiglia, la lettura delle Sacre Scritture, praticata nel silenzio accogliente e nella condivisione familiare, la risonanza della Parola nel cuore di chi ascolta e che risponde con la preghiera. La comunione in famiglia, messa alla prova, ma chiamata a crescere nella ricerca di segni significativi. Così per il digiuno della catechesi: i genitori avrebbero dovuto prendere in mano ciò che

in fondo appartiene alla loro vocazione e missione: l'accompagnamento educativo nella quotidianità della vita familiare, nella fecondità generativa che apre una generazione nuova all'incontro con Dio che ci precede sempre e ci aspetta all'appuntamento con il futuro dove egli sarà ancora con noi. In questi giorni la richiesta più pressante è quella dei sacramenti. Soprattutto quelli che rappresentano scadenze socialmente riconosciute: prime Comunioni e Cresime. Per chi è capace di riflessione più approfondita resta invece l'interrogativo più decisivo: quanto le famiglie hanno coltivato il nutrimento della Parola di Dio, quanto hanno cercato di capire questa crisi esistenziale alla luce di quanto lo Spirito ci suggerisce? Qual è l'urgenza più impellente: celebrare i sacramenti rinviati di qualche mese, o recuperare il linguaggio di Dio e la relazione amorosa con Lui, riprendendo il cammino di discepoli? Ancora viene alla luce in modo chiaro quanto si era intuito e capito già da decenni: l'importanza unilaterale e quasi esclusiva attribuita alla sacramentalizzazione, e la scarsa attenzione a quanto dà a queste celebrazioni contenuti di verità e incisività nella vita vissuta. Credo che la crisi data dall'emergenza sanitaria ha fatto venire allo scoperto la limitata capacità di ascolto della sua Parola.

In termini più generali dobbiamo riflettere anche su un altro aspetto che emerge in questo frangente. La sopravvivenza di certi riti di passaggio socialmente riconosciuti per i bambini e gli adolescenti, praticata dalla quasi totalità della nostra gente, non deve nascondere il fatto che la nostra società non è più caratterizzata cristianamente. Almeno un mezzo secolo ci separa da quanto abbiamo conosciuto come società cristiana. Ora la grande maggioranza delle nostre famiglie ha perso di vista questo orientamento, immersa in un altro mondo, con criteri e prospettive che non conserva più neppure una patina di Vangelo. Possono sopravvivere feste patronali, e ne abbiamo vissuto con molto rimpianto l'assenza in questo tempo. Ma la fede, che si vive in un paziente e continuo discepolato, può e deve trovare altri modi per direzionarci verso il futuro che ci convoca. È giusto richiamare le famiglie a prendersi cura dell'educazione cristiana dei figli. Ma quali famiglie? Mi pare che si dia per scontato che esse vivano di un patrimonio acquisito di fede e di esperienza cristiana. E la realtà ci presenta un quadro decisamente diverso. Si contava un tempo sulla testimonianza dei genitori. Soprattutto le mamme erano custodi della memoria per accompagnare la crescita cristiana dei figli. Ora questa dinamica trainante è in larga misura logora e inconsistente. Non per niente l'appello frequente anche di Papa Francesco ai nonni, che ancora conservano memoria della grande tradizione spirituale. E tra poco anche quella pare desti-

nata ad affievolirsi. In questo contesto, il catechismo privato del retroterra familiare, è destinato alla sterilità. E da tempo si dice che i nostri corsi di catechismo allevano generazioni di atei di fatto.

Se questa è la situazione, magari descritta in termini troppo schematicamente pessimistici, da dove ricominciare? Un tempo si diceva: cominciamo dai bambini, perché le pianticelle piccole sono più facilmente coltivabili. Ora invece è chiaro che la missione deve volgersi alla generazione adulta, chiamata a diventare adulta anche nella fede. È forse ipotizzabile che nel prossimo futuro non avremo più una sacramentalizzazione di massa, come finora è avvenuto. Ma l'impegno non è quello di avere quanti più battezzati, comunicati e cresimati possibile. Ma di curare una nuova generazione cristiana adulta, che rinuncia ad essere maggioritaria o a far persistere una "società cristiana". Non è più decisiva la statistica che guarda ai numeri e ai registri parrocchiali da riempire di nomi. Ma una Chiesa che con umile decisione si fa discepola, e anche in quantità numericamente ridotte si pone come fermento, come provocazione profetica, come sale che dà sapore al mondo che diversamente si rassegna alla inconsistenza del presente senza memoria e senza grande speranza. In questa crisi epocale sarà necessario ripensare radicalmente la modalità della nostra missione. E i laici avranno un ruolo di primo piano. Da corresponsabili.

Prepariamoci!

Intanto vi saluto con cordiale e fraterna amicizia

*Don Nico*

# *Vita Parrocchiale*

**Lunedì 21 settembre** festa di S. Mariaquas, patrona della Diocesi di Ales-Terralba. La Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo, sarà nell'Anfiteatro alle ore 17.30. Per partecipare è necessario disporre del PASS.

**Giovedì 24 Settembre** alle ore 18.30 nella Sala S. Agostino incontro del gruppo catechiste/i.

**Domenica 26 settembre** viene ripristinato il normale orario delle Messe domenicali: 7.30, 9.00, 10.30. Per questa domenica (26 settembre) si suggerisce di preferire la Messa delle 9.00 (alle 10.30 verrà celebrato un Matrimonio).

# CALENDARIO LITURGICO 2020

<p><b>DOMENICA 20 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p><b>✚ XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16 Il Signore è vicino a chi lo invoca</p>	<p>7.30 - deff. Antonino Garau e Antonio</p> <p>10.00 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p>
<p><b>LUNEDI' 21 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>rosso</b></span></p> <p><b>S. MATTEO</b> Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</p>	<p>7.30 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p> <p>18.00 - Non c'è Messa</p> <p style="text-align: center;">Festa di Santa Mariaquas</p>
<p><b>MARTEDI' 22 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21 Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi</p>	<p>7.30 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p> <p>18.00 - def. Bernardina Cara 1° Anniversario</p>
<p><b>MERCOLEDI' 23 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p><b>S. Pio da Pietrelcina - memoria</b> Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6 Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola</p>	<p>7.30 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p> <p>18.00 - def. Gilla Cruccas</p>
<p><b>GIOVEDI' 24 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9 Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione</p>	<p>7.30 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p> <p>18.00 - deff. Ottavia Lampis, Salvatore Cao e Gianluigi</p>
<p><b>VENERDI' 25 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22 Benedetto il Signore, mia roccia</p>	<p>7.30 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p> <p>18.00 - def. Rina Frau Trigesimo</p>
<p><b>SABATO 26 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45 Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau</p> <p>11.00 - Sposi: Alberto Murgia e Giovanna Montis</p> <p>19.00 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p>
<p><b>DOMENICA 27 SETTEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p><b>✚ XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32 Ricordati, Signore, della tua misericordia</p>	<p>7.30 - Gregoriana Maria Caterina Tuveri</p> <p>9.00 - Def. Luisa Pusceddu</p> <p>10.30 - Sposi: Gianmarco Serpi e Noemi Follesa</p>